

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Finalmente dopo l'emergenza del Coronavirus che ci ha messi tutti a dura prova ed ha ostacolato non poco la nostra attività, ora abbiamo potuto e dovuto convocare l'assemblea annuale del comprensorio, vi garantisco che è stata un'impresa, trovare il luogo, capire come organizzarsi, trovare i collaboratori. Non è stato facile portare avanti il lavoro del direttivo senza poterci riunire ma abbiamo trovato le soluzioni tramite l'informatica e ci siamo consultati stando nelle nostre case ed abbiamo ottemperato a tutte le scadenze di rito, e non è stato facile.

L'anno scorso vi era stato un chiarimento per quanto riguarda la disponibilità finanziaria per i lanci di selvaggina, fagiani e lepri, abbiamo diminuito di poco i lanci risparmiando circa 3.000 €, ma non è ancora sufficiente, del resto sapete benissimo che con i soci che diminuiscono ed i costi che aumentano, o si diminuiscono i lanci o si aumentano le quote dei soci, ... per ora siamo riusciti ad accontentare tutti senza chiedere aumenti a nessuno, ma dovremo cambiare qualcosa. A proposito di bilancio devo ringraziare il nostro tecnico dr. Lazzari che ha fatto il piano poliennale del cinghiale senza volere compenso, e vi garantisco che è un lavoro molto bello ed impegnativo, quindi lo ringraziamo. Era stata fatta una richiesta di modifica al modo di spendere i soldi ipotizzando un futuro con spese proporzionate ad ogni forma di caccia (cioè tanto entra dai selezionatori e tanto si spende per loro, tanto entra dai segugisti e tanto si spende per loro, ecc.) al riguardo avevamo deciso di procedere lentamente per arrivarci nel corso di alcuni anni, ma ora ci sono richieste di velocizzare la cosa e dovremo procedere in tal senso. Sapete che alcuni comprensori già lo fanno e sembra in modo soddisfacente per tutti. Per avere l'idea di come stanno le cose abbiamo conteggiato i versamenti di ogni forma di caccia e valutato quanto si spende oggi per ogni forma di caccia, i risultati li espongo qui in assemblea perché mi preme che la notizia non venga manipolata e distorta dalle varie chiacchiere da bar e quindi ricordo che il 60% dei versamenti va in spese istituzionali quali la segreteria, il tecnico, il commercialista ecc. quindi la situazione è questa... ho i dati del 2019 e per quest'anno abbiamo già tagliato complessivamente circa 4.000 €

Entrata dalla penna che sono 59 € 4.500	uscite istituzionali € 2.700	ne
resterebbero a disposizione € 1.800	mentre per i lanci spendiamo € 5.800	

Entrate dalla lepre che sono 172 € 25.800 uscite istituzionali € 15.000
ne resterebbero a disposizione € 10.800 mentre per lanci spendiamo € 21.000

Entrata dai selezionatori che sono 104 € 18.200 uscite istituzionali € 10.920
ne resterebbero a disposizione € 7.280 mentre per loro spendiamo solo una
parte della fattura del tecnico

Entrata dai cinghiali selez. 84 (x 25)+bracc. 144 (x10) € 3.500 uscite istituzionali €
2.100 resterebbero a disposizione € 1.400 mentre per loro spendiamo
€ 4000 , 1500 pelli + 2500 danni

Poi ci sono le entrate dei migratoristi che sono 118 € 5.900 e l'appostamento fisso
n° 144 € 3.600 per loro non spendiamo niente .

Capite che lo sbilanciamento maggiore deriva dalla lepre seguito dalla penna mentre
i contribuenti che non provocano uscite per i lanci sono i migratoristi,
l'appostamento fisso ed in parte i selezionatori.

Quest'anno affronteremo l'argomento di come spendere i soldi specializzazione
per specializzazione e nel corso di qualche anno , se troveremo una soluzione
condivisa cambieremo completamente la ripartizione delle risorse riservando ad
ogni forma di caccia il suo budget di spesa lasciando quindi ad ognuno la possibilità
di spendere dove vogliono. Per adesso , come abbiamo già fatto quest'anno,
cercheremo di correggere leggermente il tiro anno per anno e nel futuro
decideremo con le commissioni se aumentare le quote o diminuire i lanci o
entrambe le soluzioni. Ricordo che i soci sono in diminuzione siamo 595 mentre 10
anni fa eravamo 700 , tradotto in soldi una differenza di circa 10.000,00 € e non è
poco e quindi in ogni caso le quote dovranno essere adeguate . Il bilancio si attesta
su 83.000 € e non c'è tanto da scherzare perché ci sono sempre spese impreviste.
Pensate ad esempio alla bufera del Corona virus per la quale abbiamo devoluto
2.000 € a favore degli ospedali.

Ricordo che il compito e dovere del comprensorio è di fare andare a caccia tutti , il
più possibile e nel migliore dei modi ma sempre rispettando la legge e pensando
sempre al futuro della caccia pensando che la caccia non finisce con noi ma deve
essere garantita anche per i nostri figli e i nostri nipoti , ricordatevi anche che c'è
un concetto generale dal quale non si può sfuggire e non si sfuggirà mai ed è questo
.... **La caccia esisterà fino a quando esisterà la selvaggina ...** , quindi tuteliamo la
selvaggina ed abbiamo tutelato la caccia. Il carniere deve essere l'ultimo anello

della catena quando si va a caccia, da quando si sguinzaglia il cane a quando si spara c'è di mezzo una infinità di belle cose che dobbiamo imparare ad apprezzare.

Un concetto che ho espresso l'anno scorso e che mi piace rimarcare anche quest'anno e riguarda **il bracconaggio**:

Pensiamo alla responsabilità di chi accompagna il neo cacciatore o di chi non dà un buon esempio ai giovani, rendiamoci conto che un giovane che cresce senza il concetto del rispetto delle regole è un cacciatore che per decenni farà danni sul territorio e quindi sarà per sempre un problema per il mondo venatorio, tanto più che il bracconiere non mette in cattiva luce solo sé stesso ma pone in discredito tutta la categoria dei cacciatori, non solo, ogni azione di bracconaggio è un affronto non alla sorveglianza ma agli altri cacciatori che sono corretti, perché la forza del cacciatore non è nella capacità di sparare (siamo capaci tutti a tirare il grilletto) ma nella capacità di trattenersi dallo sparare. Del resto lo vediamo tutti che la sorveglianza non c'è, ed allora qualcuno pensa di fare quello che vuole, ed è qui che deve entrare l'azione del cacciatore benpensante, la sorveglianza dobbiamo farla noi, nessuno deve pensare di essere onnipotente perché non si vede mai nessuno, tutti devono rendersi conto che qualcuno li sta osservando e chiama chi di dovere, se siamo in regola non dobbiamo avere paura di nessuno, e non penso certo al fringuello, penso ai caprioli, penso alla tipica di monte, penso a chi caccia indisturbato dal lunedì alla domenica, compreso martedì e venerdì senza escludere la notte. Sono cose che purtroppo succedono nel nostro comprensorio e siamo solo noi che possiamo metter fine a questa vergogna. Qualcuno mi ha anche offeso dicendomi che il mio modo di gestire provoca bracconaggio, a dimostrazione che non è così vi do due dati: nel 2017 sono stati censiti 178 caprioli e nel 2019 ne sono stati censiti 256 ma ce ne sono più di 1000, nel 2017 sono stati censiti 342 cervi e nel 2019 ne sono stati censiti 467, non è cosa da poco, e questo dimostra che la presenza sul territorio di persone che hanno nel cellulare il numero della sorveglianza porta a qualche frutto.

Ripeto a caratteri cubitali e per l'ennesima volta, **“ che tutte le forme di caccia hanno pari dignità e devono essere rispettate sempre e devono rispettarci tra di loro ”** cosa che non sempre succede. Io non devo fare il presidente del C8 per avere consensi da qualcuno, ripeto non sono un politico e della politica non mi interessa niente, io devo semplicemente garantire a tutti di poter iniziare la caccia regolarmente e in serenità dal primo ottobre e terminarla al 31 dicembre.

Anche l'anno scorso vi ricordavo di guardare spesso il nostro sito che è di facile accesso e riporta in prima pagina eventuali notizie importanti che potrebbero riguardare tutti o alcune categorie di cacciatori e da quest'anno riporta anche i verbali del direttivo dal quale potete vedere tutte le delibere e quindi seguire giorno per giorno il lavoro del comitato di gestione.

Altro concetto che vi ho detto l'anno scorso e che voglio ribadire: Dobbiamo imparare ad essere più tolleranti. E' difficile anche trattare il problema del bracconaggio che purtroppo esiste ed è attribuito sempre all'altra categoria, ma sappiamo bene che tutte le forme di caccia hanno la loro mela marcia. E' nostra principale volontà quella di evitare contrasti tra le forme di caccia e questo si ottiene facendo dei regolamenti che nel limite del possibile tengano separati i tempi di caccia che ovviamente vanno in sintonia con le esigenze della forma di caccia, e quindi si deve capire il perché la selezione inizia molto prima delle altre forme, il perché la migratoria inizia qualche giorno prima della stanziale, perché la lepre ad un certo punto chiude, ecc. ecc. ecc. E qui si innesta un fattore basilare per il pacifico esercizio della caccia che è il rispetto delle forme tra di loro ... che vuol dire principalmente rispetto della selvaggina altrui, rispetto degli itinerari di caccia, rispetto delle distanze dai capanni, rispetto in primo luogo della persona-cacciatore, in sostanza maggiore specializzazione e maggiore amore verso la propria forma di caccia. Chi ha orecchie da intendere intenda.

La selvaggina nel comprensorio sta aumentando tutta, ungulati e tipica, sono stimati 1082 caprioli, 467 cervi, 100 mufloni, 120 camosci, 600 cinghiali oltre a 100 coturnici e anche i galli sono in aumento quindi non c'è nessun motivo di lamentarsi e possiamo dire con tranquillità di essere tra i migliori comprensori alpini, e non per niente abbiamo ogni anno una decina di persone che vorrebbero diventare soci del c8 e noi continuiamo a negarlo, sarebbe una disfatta accettare tutti quelli che ce lo chiedono.

Ricordo che quest'anno i censimenti non sono stati fatti ed in accordo con la sorveglianza e secondo le direttive di ispra sono stati utilizzati i dati dell'anno scorso, abbiamo avuto l'obbligo di fare i censimenti estivi della tipica e del camoscio.

Per la lepre abbiamo già detto, in sostanza dobbiamo diminuire gradualmente i lanci ed ovviamente bisogna essere capaci di lasciare sul territorio lepri naturali e quindi costituire quel capitale che oggi è molto ma molto inconsistente, sono tanti anni ormai che ribadiamo questo concetto ed ora bisogna assolutamente farlo. L'anno

scorso abbiamo lanciato 124 lepri , quest'anno saranno 100 e si continuerà a diminuire.

Ai selezionatori ricordo che dobbiamo sempre fare i conti con Ispra , e quindi i piani di prelievo devono essere molto oculati e non pensare che il tecnico possa fare quello che vuole, ci sono dei parametri anche complessi da rispettare ed in questo il nostro tecnico è maestro e quindi ci garantisce l'approvazione dei piani , ma non pretendiamo numeri troppo alti perché stiamo già prelevando bene, ricordiamoci che nel 2019 sono stati abbattuti 28 caprioli, 55 cervi , 28 mufloni , 117 cinghiali , e 10 camosci . Un totale di N° 238 capi per 103 selezionatori . Numeri di tutto rispetto.

In braccata sono stati abbattuti 438 cinghiali e bisogna continuare così perché sapete che ora il parametro di riferimento non sono più i capi presenti sul territorio ma sono i danni provocati dal cinghiale e quindi con le zone fisse ogni squadra dovrà raggiungere il necessario equilibrio puntando solo a limitare i danni nella sua zona. Le spese dei danni valutati dai tecnici della regione sono ripartiti per il 70% a carico della regione e per il 30% a carico del comprensorio , comunque la cifra non è drammatica perché si parla di circa 8.000 € ma dovremo ridimensionarla del 75% nell'arco di cinque anni.

Per la penna bisogna dire che le cose vanno abbastanza bene, la coturnice è in piena ripresa ed il gallo si sta rifacendo, ovvio che tutto dipende dalla correttezza dei cacciatori che devono rispettare i piani di prelievo altrimenti ritorniamo a 22 anni fa quando tutto è stato vietato per mancanza dei numeri minimi per consentire la caccia. Nel 2018 abbiamo prelevato 6 coturnici , nel 2019 8 e quest'anno abbiamo rinunciato al prelievo perché non avendo potuto ultimare i censimenti e non fare apparire un calo delle presenze (che non è vero) riprenderemo il prelievo regolarmente l'anno prossimo. Per il gallo , che è in ripresa, vedremo l'anno prossimo quando potremo fare bene i censimenti e vedremo se la ripresa consentirà il prelievo , ma anche qui servono cacciatori seri, disponibili, e senza remore campanilistiche.

Ricordiamoci sempre che il comprensorio è unico e indivisibile, vogliamo limitare in qualche modo la mobilità? Possiamo studiare qualche soluzione ma sappiate che la scelta di dove andare a caccia spetta sempre al singolo cacciatore indipendentemente dal comune di residenza.

Vi ringrazio per l'attenzione e in bocca al lupo a tutti. Mario Marchetti